Anno III. Venerdì 4 Aprile 1879 N. 81

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

COL 1 APRILE

è aperto un nuovo periodo di associazione alla **Patria del Friuli.**

In Udine per un trimestre L. 4.
Per la Provincia ed il Regno L. 4:50.

UDINE, 3 Aprile.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati ed in quella di oggi si svolsero le interpellanze sulla politica interna, cui diedero occasione disordini accaduti in parecchie città. E gli oratori della Sinistra estrema, ed altri di Destra, colsero questa occasione per attaccare il Ministero, che, succeduto al Ministero Cairoli dopo un voto contrario intorno ai modi di mantenere la sicurezza pubblica, aveva l'obbligo di mostrare praticamente la bontà de' suoi principj. Or noi oggi, come facemmo ieri, non possiamo se non riferire la relazione telegrafica della seduta. Dopo chiusa la discussione e udita la risposta dell'on. Depretis, verranno i commenti. Annotiamo oggi soltanto come la momentanea strana alleanza di oratori di due Parti nemiche per abbattere il Ministero, quantunque per iscopi diametralmente opposti, non darà probabilmente questo risultato.

I diari di Vienna parlano anch'essi d'interpellanze, che si devonofare nelle prossime sedute del *Reichsrath* al conte Andrassy. E a questo proposito fanno osservare come in passato il *Reichsrath* non osava prendere iniziative concernenti la politica estera. Se non che, tocco per l'affare della Bosnia ed Erzegovina, esso ora vuole sapere la verità circa la progettata *occupazione mista* della Rumelia. Due interpellanze vennero presentate: una perviene dal Partito progressista, e l'altra dal Centro sinistro. La prima ricorda che «impegnare l'onore militare dell'Austria-Ungheria in Rumelia aprirà l'adito ad incalcolabili complicazioni e difficoltà d'ordine finanziario e politico.» Gli interpellanti si fanno forti del § 7 della legge militare che suona così: «L'esercito permanente e la marina di guerra sono destinati alla difesa della monarchia complessiva contro nemici esterni e al mantenimento dell'ordine e della sicurezza all'interno.» Ora in Rumelia nessun nemico esterno minaccia l'Austria; non si ha dunque diritto di spedirvi truppe. Gli interpellanti osservano che quel paese straniero non è neppure finitimo all'Austria-Ungheria. L'altra interpellanza si basa sul fatto che il trattato di Berlino non dà obbligo all'Austria-Ungheria di occupare la Rumelia.

Intanto che aspettasi la risposta che a queste interpellanze sarà per dare il conte Andrassy, soggiungiamo che a Pietroburgo si ritiene sicura l'adesione delle Potenze. Solo il principe Gorciakoff, in una conferenza con lord Dufferin, ha insistito sulla esclusione della Turchia dall'*occupazione mista,* poichè la comparsa d'un corpo turco in Rumelia potrebbe dar fomite a disordini.

Che se la Rumelia offre ancora tante difficoltà, un telegramma ci conferma oggi le difficoltà già rimarcate per la occupazione di Novi-Bazar.

L'Austria e la Turchia non possono accordarsi; anzi sembra che la Porta non se ne curi, e che aspiri a guadagnar tempo, sperando in avvenimenti che mutino la situazione delle cose per essa ora poco propizia.

L'on. Quintino Sella

ED IL GIUOCO DEL LOTTO

Noi non abbiamo voluto in verità imitare il *buon Giornale di Udine* nelle sue quotidiane denigrazioni del Partito avversario, sebbene (udendo ogni giorno tanti organetti del Moderatume) ne sentissimo spesso il prurito. E anche noi, affastellando branelli di que' Giornali, avremmo potuto offrire ai nostri Lettori di Parte progressista il divertimento di ridere a spese delle minchionerie, di cui essi Giornali abbondano, per conchiudere poi: «ecco quale è la concordia, la coerenza, la perspicacia, il valore politico, le civili virtù de' Moderati» Ma questa volta (malgrado la nostra ritrosia ad imitare il *buon Giornale*) non possiamo far a meno di riprodurre dall'ottima *Gazzetta Piemontese* un aneddotino parlamentare, in cui figura l'onor. Quintino Sella, il Patriarca del Partito moderato, il capo ufficiale dell'Opposizione di S. M. Sul Sella, nostra vecchia conoscenza, e cittadino di Udine, e uomo politico di incontrastato valore, non ci saremmo davvero fatto lecito di scherzare; ma la *Gazzetta Piemontese* (cui sta a capo un conterraneo dell'illustre Statista, e Letterato di merito egregio, il Bersezio) ci incoraggia a prenderci questa libertà, e tanto più che trattasi d'argomento interessante il popolo, e di fatti non confutabili.

Ecco, pertanto, ciò che scrive la *Gazzetta Piemontese*:

«Nel memorando discorso detto dall'on. Quintino Sella il 27 marzo in occasione della discussione del bilancio d'entrata vi fu un passo che ha fatto viva impressione.

I fogli di Destra se ne sono compiaciuti vivamente: tutta la Sinistra con quel passo oratorio doveva essere schiacciata.

— Voi, signori della Sinistra, disse enfaticamente il Sella, voi che volete abolire il macinato, perchè non rivolgete piuttosto i vostri sforzi ad abolire l'immorale giuoco del lotto? — Applausi a destra.

Il buon Depretis ebbe a caro il cavarsela il giorno dopo con questa semplice risposta: — Cari signori, una cosa alla volta: oggi accontentiamoci di abolire il macinato affine di perdonare il pane a *tutti i poveri* indistintamente; domani penseremo ai *malaccorti* che giuocano al lotto, abolendo questo giuoco. Del pane tutti hanno bisogno; del lotto soltanto gli illusi e i malaccorti, che in mancanza di esso potrebbero rivolgersi forse a peggio. — Anche qui applausi fragorosi.

Il pubblico di Montecitorio che sentiva il battibecco, ha potuto contentarsi di lasciarla lì dopo questa botta e risposta; ma il pubblico di tutto il Paese, noi per esempio che ne siamo una parte non ci siamo contentati a questo, ma abbiamo voluto informarci chi ha reso il lotto più pernicioso alle classi povere.

Ci ricordavamo di un cotal decreto che a *benefizio* dei più bisognosi avea ribassato grandemente il prezzo delle giuocate, e l'abbiam voluto cercare fra le varie disposizioni che regolano il lotto, e lo abbiam trovato.

Anzi, li abbiamo trovati; sono due: uno ha la data dell'11 aprile 1869 ed è composto del seguente articolo unico:

«Il prezzo minimo di ogni biglietto «per quei giuochi al lotto pubblico che «possono riceversi per tutte le estrazioni che si effettuano nel Regno, «viene ridotto *da una lira a centesimi* «*cinquanta*; e ciò a cominciare dal 1° «maggio del corrente anno.»

Questo decreto è controfirmato da *Cambray - Digny*. Era della Sinistra forse?...

Ridurre a tal prezzo i biglietti delle giuocate può parere assai; ma non bastava; non accorrevano ancora le borse minime, non erano abbastanza allettate le classi inferiori, il morale giuoco del lotto non era ancora reso accessibile alla borsa d'ogni più miserabile cittadino. Fu perciò sentito il bisogno di un'altra riduzione di prezzo.

E venne un decreto regio colla data 17 settembre 1871, al cui secondo articolo si diceva:

«A cominciare dalla prima estrazione del mese di novembre del corrente anno i giuochi del lotto si faranno secondo la Tariffa e l'Appendice annesse al presente decreto, viste d'ordine nostro dal Ministro delle finanze.»

Orbene, dopo 31 articoli di regolamento, venivano come di trasforo in noticina la tariffa e l'appendice citate. In quell'appendice il primo capoverso dice:

«Il prezzo minimo di ciascun biglietto è fissato di **centesimi dieci** «per il giuoco compartimentale e di «**centesimi venti** per quello extra-compartimentale.»

Avete letto bene? Il prezzo del biglietto da giuoco ridotto ancora da 50 a 10 e 20 centesimi!

Quell'appendice aveva il suo bravo visto e la firma del ministro delle finanze..... **Quintino Sella!**

Ed è quello stesso Sella che oggi al banco d'opposizione, capo della Destra, pretende che la Sinistra abolisca quel giuoco del lotto cui egli, ministro delle finanze, cercò ed ottenne con tanta cura e con miserabili giuocate da 10 e 20 centesimi di popolarizzare fra il più infimo volgo.

Oh i *tempi migliori* e il *più spirabil aere!*»

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 pubblica i R. Decreti che convocano pel 20 aprile i collegi dichiarati vacanti in seguito alla nomina dei nuovi senatori.

— I lettori ricorderanno quel certo notajo Cannizzo, che, eletto deputato, dovè abbandonare la Camera in seguito ad accusa di omicidio, si rese latitante, e quindi fu arrestato. Dopo molte perizie, la causa fu discussa innanzi ai giurati di Reggio-Calabria. In seguito a splendida arringa dell'avvocato Amore, il Giuri ha prosciolto il Cannizzo dall'imputazione di attentato del 21 luglio 1874 contro Scalia in via Raffadali a Palermo. Su richiesta del Pubblico Ministero la Corte ha ordinato di procedersi per calunnia contro i fratelli Scalia.

— Telegrafano da Baveno, 2: Il tempo, da un poco piovoso, oggi è migliorato. La regina Vittoria è andata or ora a visitare le Isole Borromee. — La sua salute è perfetta e si mostra assai soddisfatta di questo soggiorno. Il re Umberto è atteso quanto prima, ma non è fissata la data. La regina Margherita non verrà ad accompagnarlo.

— Si hanno le seguenti notizie sull'Assemblea generale degli azionisti della Ferrovie Romane riunitasi l'altro ieri a Firenze:

L'Assemblea era composta di 167 azionisti rappresentanti oltre 130 mila voti. Fu votato all'unanimità un ordine del giorno, col quale venne approvato l'operato del Consiglio per addivenire al riscatto, e confermati al medesimo i pieni poteri per conseguire l'intento. È fissata al 12 del prossimo maggio una nuova Assemblea. In fine, fu votato un ringraziamento al Consiglio di amministrazione ed al Ministero.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 2: L'elezione contestata del Collegio di Albenga, che doveva esser discussa domani, sarà discussa dopo finite le interpellanze sull'ordine pubblico.

— Leggesi nella *Capitale* in data di Roma 2: Si assicura che il generale Garibaldi sia partito ieri da Caprera per il continente. Giungendo in tempo, interverrebbe alla votazione che deve aver luogo sulle interpellanze per i fatti di Milano.

— Il generale Clemente Corte venne a Firenze per prendere possesso di quella Prefettura.

— Secondo la *Capitale* il Consiglio dei ministri non prese ancora nessuna risoluzione circa l'eventuale occupazione della Rumelia per parte dell'esercito italiano.

— Scrivono da Firenze: Iersera l'ex sindaco Ubaldino Peruzzi sofferse una nuova aggressione, per la quale rimase leggermente ferito d'un colpo di bastone. L'aggressore è certo Giorgi, accollatario. Venne arrestato.

— In relazione alle nuove tabelle graduali e numeriche di formazione dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, state approvate con decreto in data 27 marzo corrente anno, a datare dal 1° aprile, sono istituite e funzioneranno in Bologna ed in Capua, in base alle disposizioni già state a tal uopo impartite, due nuove direzioni d'artiglieria, che assumeranno rispettivamente la denominazione di *Laboratorio pirotecnico di Bologna* e *Laboratorio pirotecnico di Capua*. A datare dallo stesso giorno l'attuale direzione territoriale d'artiglieria di Capua si è trasferita in Napoli ed assumerà la denominazione di *Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli*. In Capua sarà costituito un comando locale dipendente dall'ora detta direzione.

— Nell'1 aprile gli Uffici della Camera si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1. Presidente Leardi, vice-presidente Ronchetti Tito, segretario Sanguinetti Adolfo.

Ufficio 2. Presidente Secondi, vice-presidente Indelli, segretario Pasquali.

Ufficio 3. Presidente Salaris, vice-presidente Del Giudice, segretario Fabrizj Paolo.

Ufficio 4. Presidente Pianciani, vice-presidente Arnulfi, segretario Meardi.

Ufficio 5. Presidente Seismit-Doda, vice-presidente Cecconi, segretario Parenzo.

Ufficio 6. Presidente Cairoli, vice presidente Baccarini, segretario Nocito.

Ufficio 7. Presidente Brin, vice-presidente Di Blasio, segretario Mariotti.

Ufficio 8. Presidente Cancellieri, vice-presidente Antongini, segretario Ungaro.

Ufficio 9. Presidente Solidati-Tiburzi, vice-presidente Grimaldi, segretario Incontri.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da fonte degna di fede che corre voce che l' ambasciatore greco presso la Porta Ottomana a Costantinopoli abbia deciso di partire da questa città, e che tale sua partenza possa divenire definitiva.

— Scrivono da Parigi: Si assicura che il Governo farà pratiche per ottenere che il prefetto della Senna ed il Municipio restituiscano al Senato il palazzo del Luxemburg.

La Commissione della Camera, con nove voti contro uno approvò il progetto di Ferry sull' insegnamento superiore con un emendamento di Madier Montjau sull'articolo settimo.

Le vacanze parlamentari cominicieranno il giorno nove.

In conseguenza della relazione della Commissione il Consiglio dei ministri si pronunciò per la conservazione della facciata del palazzo nel Campo di Marte dirimpetto al Trocadero e dei giardini sottostanti.

L'*Ordre* viene processato perchè insistette nell' asserire falsamente che sbarcando a Brest gli amnistiati reduci della deportazione, emisero grida sovversive.

— La Commissione della Camera francese incaricata di esaminare il progetto Ferry sull' insegnamento superiore ha adottato il progetto nominando Spuller relatore. Questi deporrà la relazione alla riapertura delle Camere in maggio.

Dalla Provincia

Contingente di quadrupedi assegnato alla Provincia del Friuli per l'anno 1879 in caso di mobilitazione dell'esercito. Il Bollettino della Prefettura riporta il R. Decreto per la requisizione di quadrupedi per servizio dell'esercito in caso di mobilitazione, e da esso rileviamo che spettano alla nostra Provincia 293 cavalli, cioè 47 pel Distretto di Udine, 15 per Ampezzo, 15 per Cividale, 13 per Codroipo, 10 per S. Daniele, 14 per Gemona, 14 per Latisana, 4 per Maniago, 17 per Moggio, 26 per Palma, 57 per Pordenone, 13 per Sacile, 5 per Spilimbergo, 6 per Tarcento, 18 per Tolmezzo e 13 per S. Vito.

In Comune di Sequals (Spilimbergo) il contadino D. M. N. di anni 66, trovandosi in istato d'ubbriachezza, cadde in un fosso ripieno d'acqua e, non avendo forza di rialzarsi, si affogò.

In Bruguera (Sacile), ignoti, mentre scassinavano l'inferriata di una finestra della cucina della casa di Milani G., all'evidente scopo di rubare, furono disturbati dalle grida del Milani che erasene accorto e quindi fuggirono.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Sedute dei giorni 24 e 31 marzo 1879.

— In seguito a proposta fatta dal Veterinario provinciale la Deputazione stabilì che i civanzi della somma stanziata in Bilancio 1878 pel miglioramento della razza bovina e quelli che si verificasrero negli anni 1879 e 1880 dopo aver provveduto alle spese della consueta mostra di animali sieno devoluti in acquisto di torelli delle migliori razze da vendersi, come si fece negli anni precedenti; ai Comuni o privati.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 570 a favore del tipografo Delle Vedove Carlo per stampa degli atti del Consiglio provinciale per l'anno 1878.

— Riscontrato che nei numero 19 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di Legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Venne deliberato in via provvisoria al sig. Dal Maschio Andrea di Venezia l'appalto del lavoro di costruzione del ponte sul torrente Cosa per la somma di L. 52605.77 corrispondente al ribasso del 14.81 per cento a confronto del dato d'asta di L. 61750.11 disposto per la pubblicazione dell'avviso pel ventesimo a termini delle vigenti prescrizioni, le cui offerte dovranno essere presentate a questo Ufficio nel giorno 8 aprile corrente prima delle ore 12 merid.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con Dispaccio 19 marzo a. c. n. 3417 fece conoscere di avere indetta pel giorno 17 aprile in Ferrara una riunione di tutti i Rappresentanti delle Provincie comprese nella quinta circoscrizione per i concorsi agrari regionali all' effetto di stabilire la scelta della Città nella quale dovrà aver luogo il secondo concorso nel venturo anno 1880, invitando a devenire alla nomina del Rappresentante di questa Provincia che forma parte della quinta circoscrizione.

La Deputazione provinciale, aderendo al fattole invito, nominò a proprio Rappresentante per assistere all'accennata Conferenza, il Deputato provinciale sig. Milanese dott. cav. Andrea.

— L' Associazione agraria friulana con Nota 30 marzo a. c. n. 218 partecipò essere suo intendimento di tenere in Udine nell'agosto p. v. una Esposizione-Fiera di vini friulani ed altri prodotti enotecnici all'effetto di migliorare e dare incremento alla industria vinifera di questa regione, e chiese che la Provincia volesse concorrere in parte nella spesa occorrente che si calcola di L. 1400;

La Deputazione provinciale deliberò d'urgenza d'aderire alla domanda, e di contribuire la quota richiesta di L. 350, riservandosi di darne partecipazione al Consiglio provinciale nella prossima sua convocazione.

— Sotto le condizioni e riserve fatte dalla Sezione tecnica provinciale venne accordato a Gajer Giovanni il chiesto permesso di erigere una fabbrica ad uso di abitazione in aderenza alla strada provinciale del monte Croce nella località detta del Rio Navis.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 280 a favore della Ditta Allemani Giuseppe di Torino per la fornitura d'un istrumento geodetico occorrente alla Sezione tecnica provinciale.

— A favore del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 3737.37 quale antecipazione per cura e mantenimento dei mentecatti di questa Provincia nei mesi di marzo ed aprile a. c.

Furono inoltre nelle suindicate sedute discussi e deliberati altri n. 86 affari; dei quali n. 30 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; e n. 23 d'interesse delle opere pie; in complesso affari trattati n. 95.

Il Deputato Provinciale
Dorigo.

Il Vice Segretario
Sebeniro.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si fa nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i Padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole Pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 31 marzo 1879.

Il Sindaco
Pecile.

L' Assessore
L. De Puppi.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio n. 27, Parrocchie S. Giacomo, del Carmine — entro le mura mese di aprile ore 12 mer.

Vatri dott. Gio. Batta, via Savorgnana n. 23, Parrocchia del Duomo e delle Grazie — entro le mura id., id.

De Sabbata dott. Ant., via S. Lucia n. 22, Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore, id., id.

Sguazzi dott Bortolomio, via del Sale n. 15, Suburbio di Pracchiuso, della Ferrovia Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta, id., id.

Nella Scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco, id., id.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13, Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vatt, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia, id. id.

Osservazione. — La vacinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

Sussidi ai maestri. Il Prefetto con una recente Circolare ai Sindaci gli ha invitati a raccogliere i dati ed a proporre ricompense per gl' insegnanti delle scuole elementari, i quali durante l'anno scolastico in corso, prestarono l' opera loro per l'istruzione festiva e serale. I Sindaci dovranno avere riguardo all' età, al numero degli alunni, al numero delle lezioni ed al profitto, e non più tardi del 30 corrente trasmettere le suindicate note.

Quietanze di pagamento degli esattori ai contribuenti. Una Circolare del Prefetto Carletti fa conoscere come dal Ministero delle finanze sia fatto obbligo agli Esattori ed ai messi loro di specificare sulle quietanze e sui verbali di pignoramento le singole spese di esecuzione, affinchè sia concesso tanto alle autorità amministrative quanto ai contribuenti, di controllarne la conformità coi singoli articoli della tariffa.

La questione sul modo di sistemare la Loggia di S. Giovanni dovrebbe ormai ritenersi per sciolta, anche senza trovare i disegni del suo autore Bernardo da Morcote, perchè dopo tante opinioni e discussioni in proposito ognuno è persuaso della convenienza di sostituire una terrazza con parapetto od attico frontale al coperto inclinato. Se abbiasi o meno a conservare in fondo ad essa l'accesso alla rampa del Castello è questione di comodo ed opportunità: ad ogni modo parmi che dovrebbe essere levata quell' ampia e pesante scala Gritti, per costruir la quale fu necessario ridurre a volta a botte il soffitto originale a crocera che vi sta sopra, e ch'è la cagione dell'attuale minacciante rovina di quelle arcate esterne, ed in sua vece erigerne un'altra di forma più svelta e consona allo stile dell' edificio.

Quello poi a cui non saprei per nulla aderire, si è la proposta dell' articolo di sabbato scorso inserto in questo Giornale risguardante questi restauri, laddove accenna che la statua della Pace potrebbe venir levata di là per collocarvi in suo luogo quella del nostro primo Re. È noto che l'attuale monumento, intendasi la parte architettonica, è opera dell' Ing. Valentino Presani.

La statua esisteva confinata da varj anni in una casuccia a Campoformido, dove era intenzione collocarla. Il Presani ne ideò lo elegante e grandioso basamento che fiancheggia la strada al Castello su cui la innalzò. Ma questo basamento non è finito, come rilevasi dai disegni pubblicati dall' autore nel 1850, in occasione delle nozze Parente di Trieste. Parrebbemi giusto e doveroso onorare la memoria d' un nostro preclaro concittadino col ristaurare e completare anche questo basamento nella circostanza che si riordina la Loggia, coll' aggiungervi inoltre una modesta lapide che ricordi il nome ai posteri.

Non sarebbe opportuno toglierla di là per collocarvi quella di *Re Vittorio*. In primo luogo converrebbe sacrificar il pensiero della nuova statua alla forma del basamento, cosa contraria alla libertà del pensiero in ogni opera artistica; se pure non si volesse togliere anche il basamento, il quale in tal caso non troverebbe la sua applicazione nel concetto dell' autore. In secondo luogo perchè distruggere il fatto? Resti anzi a perenne memoria, chè la storia non si cancella; ed il grando avvenimento che ricorda, se fu a nostra onta e danno, non fu certo per nostra colpa o vergogna.

La statua del *Grand' Uomo* che distrusse quell' avvenimento potrebbe benissimo esser collocata di fronte all' estremità opposta del piazzale.

Ing. Broili.

Teatro Sociale. La contessa d'Anoldi, dramma in 5 atti di *Adolfo nob. Dalla Porta*, lasciò davvero molto a desiderare al Pubblico, che era accorso numerosissimo alla serata del bravo Paladini, sebbene esso siasi mostrato cortesissimo e verso l'Autore e verso gli artisti.

Dobbiamo dichiararlo, quantunque ce ne rincresca, in questo dramma ci sembra che l'Autore si sia lasciato sedurre dalla Scuola francese, perchè nello svolgerlo esci dalla ristretta cerchia del naturale, sia riguardo ai caratteri che riguardo al concetto precipuo, il quale non ha in sè, se non poche particelle di buono che non valgono però, nemmanco per poco, ad interrompere quell' esagerazione che non piace e non seduce punto. Tuttavolta da esso lavoro risulta come l'Autore conosca l'Arte drammatica, perchè seppe produrre alcune scene d' effetto.

Buonissima fu l' interpretazione per parte della Casilini, del Paladini e del Cristiani. Gli altri non tanto bene, e perchè stentati e nel dire e nella mimica, e ciò per le insufficienti prove, dacchè questi stessi artisti furono applauditi in quasi tutti i lavori che finora dettero al nostro Pubblico.

Venerdì, 4, « Il matrimonio di Figaro » com. in 5 atti di Beaumarchais (**nuovissima**).

Sabato, 5, « Le due dame » com. in 3 atti di P. Ferrari (**nuova** per queste scene) con farsa, (**Serata a beneficio della sig. Laurina Marini**).

Domenica, 6, « Il capitale e la mano d'opera » com. in 4 atti di V. Carrara (**nuovissima**) con farsa.

Lunedì, 7, « I vecchi scapoli » com. in 5 atti di V. Sardou (**nuovissima**).

Martedì, 8, « Il suicidio » com. in 5 atti di P. Ferrari.

Mercoledì, 9, « Undici giorni d'assedio » com. in 3 atti di G. Verne (**nuovissima**) — « La vedova dalle camelie » scherzo comico. (**Serata a beneficio della sig. Lombardi**).

Giovedì, 10, « Gli amori del nonno » com. in 3 atti di L. Marenco (**nuovissima**) — « Capriccio d' un padre » scherzo comico **nuovissimo**. — **Ultima rappresentazione.**

FATTI VARII

Un' enorme pesce d'Aprile. — Leggesi nella *Provincia di Brescia*:

Tutte le corriere che iermattina giungevano a Brescia dai vari stradali della Provincia, scaricavano sulle nostre piazze la più numerosa collezione di reverendi che si fosse mai vista in città, in qualsiasi occasione. E alle pubbliche carrozze si aggiungevano i mezzi di trasporto privati, una miriade cioè di vetture più o meno polverose e sciancate, che per parecchio tempo da tutte le porte della città, continuarono la strana e sorprendente importazione.

Tutti quei preti, appena rimessi dal viaggio e deposto il fardello all'albergo prendevano una direzione fissa, quella del palazzo della Loggia.

Trattavasi come tutti sanno, di un *pesce d'aprile*; un pesce di dimensioni antidiluviane ed iperboliche, a cui pressochè tutto il sacerdozio della provincia di Brescia ha messo il dente.... Ed ecco come:

Alcuni belli umori hanno mandata a tutti i preti del bresciano, fin negli angoli più lontani, fin nei più riposti paesi delle valli, una circolare a stampa del seguente tenore:

LA
COMUNE DI BRESCIA

Gabinetto particolare n. 1585

Brescia, 28 marzo 1879

Oggetto

Fra le provvide e generose donazioni fatte da un nostro Egregio Cittadino per la sua Città nativa, havvi ancor quella che riguarda alcuni comuni, fra i quali è compreso il Comune di cui Ella è degnamente il provvido Pastore.

Lo scrivente è perciò in dovere di ultimare quanto gli è di obbligo, quindi invita la S. V. Reverendissima a portarsi a Brescia col giorno 1 aprile p. v. e recarsi alla Sala del Comune dalle ore 12 alle 2 pomer., onde rilasciargli il relativo mandato da impiegarsi in una Pia Opera che di presenza concordemente e con la di Lei approvazione si stabilirà.

Con tutta osservanza

L. S.

Il Segretario
Inangrà

La circolare portava un timbro a olio con la scritta *La Comune di Brescia* intorno al leone rampante. Due piccoli pesci all'amo fungevano come arabeschi allato allo stemma. Due pesci.... avrebbero dovuto essere in questo caso una rivelazione: tanto più che la circolare, per la forma in cui era redatta, non poteva, a mente serena, essere presa sul serio da alcuno...

Ma « all' idea di quel metallo » moltissimi reverendi corsero senz'altro ad assicurarsi il posto per Brescia, e, prese sotto il braccio per tutte le occorrenze l'ombrello degli antenati, mossero alla volta della eroica città.

Una delle vetture, quella proveniente da Gavardo, carica di preti, ribaltò; per fortuna nessuna disgrazia.

La spedizione dalla Valle Camonica fu in parte arrestata a Pisogne e ad Iseo da telegrammi di mons. Vescovo Corna.

Alcuni sacerdoti delle vicinanze ricevettero in tempo il *Cittadino*, di iersera che dava l' allarme, ed hanno sospeso la gita.

Ma delle quattrocento circolari circa che ci si dice essere state spedite, la maggior parte produsse un mirabile effetto.

Si calcolano a circa 200 quelli che hanno morso all' amo. Quale ecatombe! Negli alberghi e nelle trattorie era una voce sola di riconoscenza ai pesci d'aprile... una voce sola s' intende, da parte degli albergatori e dei trattori.

E con che zelo si erano affrettati a venire!

Basti il dire di un prete che fece a piedi 32 miglia; di un altro che calò da un paesello d'alta Riviera, d'onde, sepolto fra montagne per poco inaccessibili, non era mai stato alla nostra città; di un terzo che non sapendo come viaggiare perchè tutti i posti erano presi, salì sull' imperiale di un omnibus, ecc. ecc.

Si hanno comicissimi episodi ma in tal

numero che non ci mettiamo neppure a raccontarli.

Solo diremo che gli uffizi municipali al palazzo della Loggia non hanno potuto ier mattina attendere al disbrigo degli affari per la continua affluenza dei reverendi, che sfilarono per parecchie ore in una processione esilarantissima.

Dei sacerdoti inviati e che non sono venuti a Brescia, molti hanno scritto al nostro onorevole segretario, ed alcuni hanno anche telegrafato con risposta pagata. Si scusavano di non poter venire; avendo ricevuto troppo tardi l'invito; domandavano dilazioni; pochi chiedevano schiarimenti; ed un tale diceva che si fermava avendo un abito da fare, ma intendeva di mantenere integri ed impregiudicati tutti i diritti!!

La burla mise la città di buonissimo umore e tutti ne hanno riso allegramente. Forse un pesce di aprile così colossale non è stato pescato mai. Esso ha avuto tuttavia qualche inconveniente. Alcuni sacerdoti di quelli che sono restati fedeli all'antico precetto della povertà evangelica, erano venuti sopportando a fin di bene, un sacrificio per loro gravissimo. Ciascuno può immaginarsi se restassero delusi ed... imbarazzati. Per questi poverini è senza dubbio riconosciuto a tutti che il paese sia stato pescato.

Del rimanente parecchi reverendi sopportarono con animo disinvolto la classica corbellatura; molti seguitarono a borbottare per tutto il giorno, e Dio sa che ginggiole manderanno poi all'indirizzo degli autori della circolare, non appena — giunti al cospetto dell'amato gregge — dovranno trarre il gruzzolo dalla saccoccia... Alcuni, meno mansueti degli altri, tempestavano l'aria di acerbe parole; e tra questi un famoso energumeno, il prete N. del paese di Mont. diede nelle smanie, assordò di querimonie i pubblici uffizi, ricorse perfino al procuratore del re, giurando vendetta e sterminio.

Quando ieri verso le quattro ore, i pochi sacerdoti non ancora partiti prendevano le diligenze, una carrozza con un corpo di musica a tromboni e bombardoni li inseguiva. Era il coronamento della giornata. Ma i reverendi messi in sull'avviso dileguarono precedendo le vetture sullo stradale. Uno tuttavia potè gustare il grato concento, e ricevere l'omaggio di quel musicale commiate, il summenzionato rev. Nic. abate di M.

Riassumendo: un giorno di carnovale in quaresima. Il *Cittadino* potrà consolarsi dicendo che non ci sono state le maschere!!

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del* 3.)

Cavallotti prosegue il ragionamento ieri interrotto, riassume le cose già dette e le conclusioni tratte da esse, a confermare le quali adduce nuove circostanze di fatto. Egli ritiene pertanto dimostrato che nei fatti di Milano, di Genova, d'Anghiari e di altri luoghi, vi fu, da parte delle autorità, una vera e voluta provocazione, aggravata anche dalla mancanza di quelle forme di intimazione e di precauzione che sono prescritte dalle leggi e che ogni responsabilità dei disordini accaduti dee ricadere sopra le autorità medesime, la cui condotta fu anzi tale da rivelare un vero proposito di suscitarli per avere cagione di reprimerli. Passa quindi a discorrere dello scioglimento di Circoli e di Società, ordinato ed eseguito dal solo arbitrio amministrativo, epperò non conforme alle leggi e consentaneo ai voti manifestati dalla Camera e alle dichiarazioni del Ministero. Dimanda infine a questo se intende disciogliere tutte le esistenti Associazioni politiche, gettando fuori dell'orbita legale tanta parte di cittadini e gettando nel paese tanti germi di nuove agitazioni, e gli dimanda pure se così procedendo crede di giovare alle istituzioni con cui ora si governa l'Italia.

Minghetti e Lioy rispondono per fatti personali ad alcune allusioni rilevate nelle parole di Cavallotti.

Lioy ripete che egli ha riprovato il tentativo del 6 febbraio e mantiene la sua riprovazione.

Minghetti dice che l'opinione da lui in altra occasione espressa fu che ciò che dal codice e dalle leggi riguardo un privato cittadino è considerato come un delitto, è pure delitto, ed anzi lo è di più, quando viene commesso da una associazione che ha maggiore potenza di azione e dev' essere colpita dalle leggi penali. Dice che questa è ancora e sarà l'opinione sua e degli amici suoi.

Il ministro Depretis compendia poi per combatterle le accuse mossegli da destra e sinistra, ch'egli cioè sta sempre incerto fra il bene e il male; che non fece chiaramente conoscere a cui doveva i suoi criteri direttivi in materia di sicurezza pubblica, che infine ha permesso che la legge non fosse osservata e fosse anzi violata. A rispondere a queste accuse stabilisce anzitutto i criteri e gli intendimenti suoi rispetto alle società ed alle associazioni, — criteri che sono questi: nessun provvedimento finchè esse rimangono nel campo speculativo, ma attenta e assidua vigilanza sopra le medesime e immediata repressione al menomo loro fatto che costituisca un reato od una preparazione di reato. E sono queste le disposizioni che diede e fece applicare, non tollerando ad esempio che fossero recati in pubblico emblemi e bandiere contrari al nostro reggimento politico, nè a Genova, nè a Milano, nè altrove.

Racconta pur esso i fatti accaduti in tali città, non come le esposero Marcora e Cavallotti, esclude ogni provocazione dal canto delle autorità e degli agenti suoi, dei quali dimostra la piena legalità. Qualifica molto più deplorevoli e gravi i fatti avvenuti a Chioggia, ad Anghiari ed a Rimini, perchè quelli di Chioggia costituiscono una vera ribelione, e gli altri furono una dimostrazione apertissima di intenti sovversivi; ma l'autorità giudiziaria procede ed egli non ne discorre oltre. Ragiona in appresso dello scioglimento di alcuni Circoli e Associazioni, ne accenna le cause e sostiene che il governo ha il dovere, e insieme il diritto, di procedervi in forza di leggi e in conseguenza dei principii accennati. Conchiude dicendo che crede che il paese vuole assolutamente la pace e la tranquillità, che il governo ha il precipuo dovere di soddisfarnelo, come ha dovere di difendere e consolidare le patrie istituzioni, e che a conseguire codesto scopo vi ha un mezzo potentissimo, quello di lavorare davvero piuttosto che perdere il tempo in recriminazioni o in discussioni senza utilità ed efficacia di sorta.

Il ministro Tajani stima debito suo aggiungere qualche ragguaglio relativamente allo scioglimento dei circoli delle associazioni il cui scopo teorico confessa non comprendere o comprenderlo troppo, se considera lo scopo pratico che si prefiggono e che fu appunto quello che obbligò il Governo ad ordinarne la dissoluzione e il deferimento all'autorità giudiziaria. Accenna sommariamente i motivi dell'ordine di scioglimento. Confida che dinanzi a questioni che concernono la stabilità delle nostre istituzioni, scomparirà ogni discrepanza di opinioni e di partiti.

Indi Marcora dichiara di non essere stato soddisfatto dalle risposte dategli dai ministri Depretis e Tajani, e di volere associarsi alla risoluzione di biasimo che sa Cavallotti dover proporre.

Lioy e Codronchi chiamansi soddisfatti delle dichiarazioni dei ministri, essere cioè loro proposito di mantenere l'ordine e di serbare incolumi le istituzioni.

Filopanti tiensi pure soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro Tajani.

Cavallotti per contro dichiara di non esserlo, e presenta una risoluzione per la quale la Camera richiamerebbe il Governo a conciliare la tutela dell'ordine e l'esercizio delle facoltà che a tale scopo la legge gli accorda, col rispetto della libertà individuale e dei diritti statutarii che da essa emanano.

Sella considerando che ogni cosa consiglia ad accogliere l'invito rivolto a tutti dal ministro Tajani in fine del suo discorso, propone si rimandi la discussione della risoluzione Cavallotti a sei mesi, sotto la condizione però che così gradisca al presidente del ministero, a cui in questa questione egli e i suoi amici intendono di dare appoggio.

Crispi si oppone al rinvio, appunto perchè la quistione è su tale fatto che importa non allontanare ma definire immediatamente. Chiede se ne tratti domani.

Il ministro Depretis ringrazia Sella dell'appoggio promesso in questa occasione, ma crede inopportuna la sua mozione.

Sella perciò la ritira, e così resta stabilito che la risoluzione Cavallotti si discuterà domani.

— Scrivono da Trento al *Tempo*: « Abbiamo da Trento e da ottima fonte queste interessanti notizie:

Sul monte Brioni, fra Riva e Torbole, si stanno erigendo colla massima alacrità due nuovi forti, destinati a dominare il forte di Nago e San Nicolò.

Sul lago di Loppio, alla così detta Pontera di S. Giovanni, si costruiscono dei ponti.

Lungo la strada del Val di Ledro, sono già ben inoltrati i lavori per la collocazione di mine.

L'Arciduca Alberto ispeziona le operazioni. Altro che cessioni! L'Austria fortifica!

TELEGRAMMI

Londra, 2. Il Governo indo-britannico notificò al khan del Belugistan che nella prima metà del corrente aprile si avranno da riprendere le ostilità contro l'Afganistan. Achmed Ali khan, cognato di Jakub khan, assunse il comando dell'esercito afgano concentrato in Sadal, al nord di Kandahar.

Berlino, 2. Insorgono difficoltà sulla nomina del supremo comando delle guarnigioni miste in Rumelia.

Atene, 2. Il Re rispondendo all'indirizzo degli Epiroti, disse sperare che le Potenze non commetterebbero l'ingiustizia di non annettere alla Grecia tutte le parti della Tessaglia e dell'Epiro, compresa Janina, fissate dal Congresso di Berlino.

Costantinopoli, 2. Il ministro di Grecia è partito oggi, è probabile che non ritorni.

Lahore, 2. Fu inviata una spedizione contro le tribù ostili nei dintorni di Jelebad. Uno squadrone attraversando lunedì sera la riviera, fu trascinato dalla corrente. Quaranta annegati.

Vienna, 3. Il deputato Vicentini tenne un discorso alla Camera, in cui deplorò vivamente la privilegiata istruzione tedesca che si vuole imporre alle popolazioni italiane del litorale, sopprimendo totalmente la istruzione in lingua italiana, e ciò evidentemente a grande offesa della nazionalità e con violenza delle leggi costituzionali. Andrassy notificò al Gabinetto di Londra avere il Governo austriaco fissato a 10 mila uomini il proprio contingente per l'occupazione mista della Rumelia orientale.

Budaspet, 3 Ghyczy, dando la dimissione di presidente della Camera, depose anche il mandato di deputato, dichiarando essere indotto a tale risoluzione dalla politica di avventura seguita dal Governo ed approvata dalla maggioranza della Camera. Madarasz, l'assassino dell'avvocato Martonfalvy, fu arrestato ad Arad, sua città natale, e tradotto a Pest. Egli confessò il suo misfatto. Al suo arrivo a Pest la polizia durò fatica a sottrarlo all'ira del popolo, che indignato voleva fare giustizia sommaria sull'assasino.

Cetinje, 3, È qui adesso l'aiutante russo Han, che reca un vero carico di decorazioni.

Londra, 3. L'Inghilterra urge che i russi sgomberino Bajazid. La Russia cedette. Si attende l'arrivo d'un commissario ottomano.

Cracovia, 3. Gli studenti dell'Accademia agraria di Mosca si raccolsero tumultuando dinanzi l'ufficio di polizia, chiedendo la scarcerazione dei loro compagni. Furono fatti numerosi arresti.

Belgrado, 3. La Commissione tecnica europea sta studiando la rete ferroviaria che dovrebbe essere prontamente costruita. Lo czar Alessandro regalò al principe Milan una batteria di cannoni Krupp del valore di 120 mila talleri.

Costantinopoli, 3. La Porta chiede all'Inghilterra ed alla Francia la garanzia per un prestito di 10 milioni di sterline verso un pieno sindacato sui redditi dello Stato e sulla direzione delle finanze.

Atene, 3. Il Governo greco stipulò un contratto col costruttore navale di Marsiglia Iehenne di due fregate corazzate e dieci navi torpedinerie, che dovranno essere ultimate e consegnate con la massima sollecitudine.

Londra, 3. Ieri in un banchetto, Carolyi, facendo un brindisi alla Regina Vittoria, disse che la sua presenza come ambasciatore è testimonianza del recente avvenimento storico, divenuto fatto compiuto, consistente nel consolidamento dell'antica amicizia tra l'Austria e l'Inghilterra, allo scopo di impedire la guerra nel mutuo interesse delle due parti, che offre per un'azione comune una base più sicura che un trattato offensivo e difensivo.

Brindisi, 2. È giunta la *Vettor Pisani*; ripartirà fra due giorni.

ULTIMI

Vienna, 3. La Camera continua a discutere il bilancio. La *Corrispondenza politica* ha da Tirnova che l'Assemblea respinse la relazione della Commissione proponente di modificare il progetto russo risguardante lo statuto organico, e incominciò la discussione del progetto stesso.

Budapest, 3. La Camera elesse Szelavy presidente.

Seraievo, 3. Gli assassini del console italiano Perrod saranno impiccati sabato.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 4. Ritiensi positiva la venuta di Garibaldi sul Continente per uno scopo nazionale. Nella seduta d'oggi sarà discussa la mozione di Cavallotti, e si aspettano discorsi di Cairoli e di Zanardelli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Scrivono da Como: La nostra stagionatura nella settimana ha registrato n. 61 balle per il complessivo peso di chilog. 3425,20 divisi in

Greggie	Chil.	84.70
Organzini	»	2082.62
Trame	»	1257.87

Nel corrispondente periodo del 1878 si registrarono balle 22 pel peso di chilog. 1107.

La attitudine del mercato è alquanto migliorata non già in riguardo ai prezzi ma per una maggiore facilità nelle transazioni. La fabbrica, incoraggiata da alcune commissioni, ora pervenutele, si mostra meglio disposta ad approvigionarsi mentre i prezzi della materia prima sono all'attuale bassissimo livello.

Foraggi. Si ha da Brescia che nella scorsa settimana si praticarono i seguenti prezzi: Fieno di 1. e 2. taglio, L. 58 62; 3., 48 a 52; paglia da macchina, 43 il tutto al carro di 100 pesi bresciani ed a scaratto.

Burro. A Milano, 1 aprile, prezzi del burro, L. 2 70

Bestiame. Sul mercato di Rovato, 31 marzo, pochi contratti per buoi da lavoro; forte ricerca nei buoi grassi.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 3 aprile

Rend. italiana	86.10.—	Az. Naz. Banca	2130.—
Nap. d'oro (con.)	21.86.—	Fer. M. (con.)	370.50
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	758.—
Az. Tab. (num.	870.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 2 aprile

Inglese	97.5[16	Spagnuolo	14.1[8
Italiano	77.3[8	Turco	11.7[8

VIENNA 3 aprile

Mobigliare	246.40	Argento	—.—
Lombarde	103.—	C. su Parigi	46.20
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116 85
Austriache	256.75	Ren. aust.	65.60
Banca nazionale	808.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 3 aprile

3 0[0 Francese	79.37	Obblig. Lomb.	298.—
3 0[0 Francese	114.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.65	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.25.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7[8
Fer. V. E. (1863)	263.—	Cons. Ingl.	97.31
» Romane	93.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 3 aprile (uff.) chiusura

Londra 116.90 Argento —.— Nap. 9.30.—

BORSA DI MILANO 3 aprile

Rendita italiana 86 — a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.92 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 3 aprile

Rendita pronta 86.25 per fine corr. 86.35

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 27.55 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.92
Bancanote austriache	» 235 75	» 236.25
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	742.1	741.6	743.1
Umidità relativa	77	60	75
Stato del Cielo	coperto	misto	q. ser.
Acqua cadente	31.5	—	—
Vento (direz.	S W	S	N E
Vento (vel. c.	9	8	7
Termometro cent.°	10.6	13.3	7.7

Temperatura (massima 18.1 (minima 9 7

Temperatura minima all'aperto 7.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Agli amatori della lettura

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — angolo Lovaria

Questa Biblioteca — formata di uno scelto numero di romanzi, novelle, racconti ed altri libri di dilettevole ed utile lettura, viene consecutivamente provveduta delle migliori produzioni nel medesimo genere, man mano che vengono pubblicate; offrendo così agli amatori della lettura non solo una nuova opportunità, ma anche una notevolissima economia, potendo con pochi centesimi leggere dei libri nuovi, appena pubblicati, che, comperandoli, costerebbero più di qualche lira.

Prezzo d'abbonamento

Mensile L. 2 — trimestrale L. 5,50 (senza deposito) semestrale L. 10 — annuo L. 18 — Libri a lettura, fuori d'Abbonamento, a prezzi da convenirsi. — Al collettore di 5 abbonati si accorda l'abbonamento gratis. — Agli abbonati che procacciano uno o più abbonati è accordata una proporzionata riduzione di prezzo.

ALCUNI LIBRI ANNOVERATI NELLA BIBLIOTECA

De Amicis. Parigi. — *Barrili*. La conquista d'Alessandro. Lutezia. — *Mordau*. Il vero paese dei miliardi. — *Sciaugula*. Delitti d'amore romanzo — *Stuart*. Notti insonni — *Bersezio*. Gli Angeli della terra. — *Richeboury*. Il figlio del sobborgo. — *Chiozza*. Fantasie e scintille. — *Gautier*. Il capitano Fracassa — *Bulwer*. Ernesto Maltravers, Alice o i misteri (seguito) — *Souvestre*. La donna — *Pizzigoni*. Il supplizio di una madre — *Dufresne*. Il boja — *Zola*. Sua Eccellenza Eugenio Rougon. Un matrimonio d'amore (Madame Raquin). Lo scannatojo. (L'Assommoire). — *Scheffel*. Il trombettiere di Säkkingen; canto dall'alto Reno. — *Malot*. Un buon giovane. Il cavaliere del papa — *Zaccone*. Plaisirs de roi. — *Rattazzi (Madame)*. Florence. Nice la belle — *Billaudel*. Une femme fatale — *Goudoecourt*. Un ami diabolique — *Mantépin*. La fille du maître d'école.

Appresso la medesima biblioteca, oltre ai nominati, trovasi una svariatissima raccolta di libri in vendita a prezzi ribassati.

ALLA NUOVA CARTOLERIA

sita in Via Palladio (ex S. Cristoforo) N. 2 trovasi un copioso assortimento di

CARTA DA TAPEZZERIE E REGISTRI COMMERCIALI

A PREZZI MODICISSIMI

Il sottoscritto assume **qualunque commissione in detti articoli** gli venisse affidata, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione.

Spera quindi essere onorato di numerose commissioni.

GABRIELE COSTALUNGA

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali, cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è stato degno dell'elogio di egregi medici.

Cura radicale della Sifilide e della Scrofola a mezzo del *Tayuga* — Unico deposito. —

Polveri pettorali, dette del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo. Guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia etc.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Saponi e profumerie igieniche.

Polveri driforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, nella psoriasi erpetica e nella scabbia. Ottima cura preservativa primaverile.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

in Via Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado. — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

A prezzi modicissimi.

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Mercerla N. 5.

Avvisa che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll'ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazione di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifrici, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutto a modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30. — Acqua anaterina al flacone grande It. Lire 2.00.

Pasta corallo al flacone It. L. 2.50. — Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00.

In Udine Via Rausedo N. 1

Stabilimento Fotografico

A. SORGATO DI VENEZIA

diretto dal Socio SENNEN BRUSADINI

Questo Stabilimento del Sorgato (che fu premiato con medaglie a tutte le Esposizioni nazionali e mondiali) ottenne meritamente il favore del Pubblico, ed il suo Direttore Brusadini si propone di eseguire fra breve una *illustrazione fotografica della Provincia del Friuli.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.